

Prima lettura | **dal libro dei Numeri** Nm 21, 4-9

In quei giorni, gli Israeliti si mossero dal monte Or per la via del Mar Rosso, per aggirare il territorio di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».

Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita».

Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.



Salmo 101: *Signore, ascolta la mia preghiera.* (Rit.)

Signore, ascolta la mia preghiera,/ a te giunga il mio grido di aiuto./ Non nascondermi il tuo volto/ nel giorno in cui sono nell'angoscia./ Tendi verso di me l'orecchio,/ quando t'invoco, presto, rispondimi! Rit.

Le genti temeranno il nome del Signore/ e tutti i re della terra la tua gloria,/ quando il Signore avrà ricostruito Sion/ e sarà apparso in tutto il suo splendore./ Egli si volge alla preghiera dei derelitti,/ non disprezza la loro preghiera. Rit.

Questo si scriva per la generazione futura/ e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:/ «Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,/ dal cielo ha guardato la terra,/ per ascoltare il sospiro del prigioniero,/ per liberare i condannati a morte». Rit.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! *Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna.* **Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni | Gv 8, 21-30

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?».

E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati».

Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

Ricordando i brani evangelici letti negli ultimi giorni, possiamo certamente notare con quanta insistenza Gesù cerchi di spiegare ai sacerdoti del tempio, a scribi, farisei e alle folle che lo seguono, chi egli sia e da dove venga. Interroga anche i suoi discepoli per sentire cosa dicono di lui: «Chi dite che io sia?». Soltanto Pietro, certamente mosso dallo Spirito, testimonia di aver capito e di credere in lui. Ma quanta ostinazione in coloro che si sono rifiutati di credere! Ancora nel Vangelo di oggi, Gesù per l'ennesima volta si sente chiedere: «Ma tu chi sei?». Egli sa bene che «Gerusalemme uccide i suoi profeti», ma continua fino all'ultimo a fare le opere che il Padre gradisce.

Anche noi oggi vediamo che si ascoltano sirene e dispensatori di false promesse, piuttosto che le poche voci di verità e salvezza, che pure non mancano. Ma ecco che, proprio alla fine dei Vangeli di questo marzo, troviamo una frase quasi inaspettata, che sembra proprio messa lì per farci coraggio, aprendo il nostro cuore alla speranza: «A queste sue parole molti credettero in lui».

Il ciuccio

Nostro figlio Tiago usava ancora il ciuccio. Impossibile levarglielo per i pianti che faceva. Intanto una coppia di amici affrontava ben altro problema: lei era a letto per una gravidanza a rischio e il loro primogenito non voleva stare da solo. Anche mia moglie era in attesa; e una volta alla settimana prendeva Tiago per andare ad aiutarla. Quando il figlio dell'a-

mica ha visto il nostro col ciuccio, gli ha raccontato come lui se n'era liberato sentendo una bambina che l'aveva fatto da sola, ed era contento. A casa, Tiago ha cominciato a pensarci su e dopo tre giorni ha messo via il ciuccio da solo. Così l'amore verso gli altri ha risolto anche un nostro piccolo problema.

S.A. - Messico

LA NOTA BIBLICA

La domanda «Tu, chi sei?», rivolta a Gesù, appare più volte durante la sua missione. Giovanni, come del resto gli altri evangelisti, andrà manifestando le ragioni profonde che spingono la gente a seguirlo. Il Maestro indica che per poter trovare risposta a questo interlocutore critico, sarà necessario passare attraverso la passione e la croce: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io Sono».